



DACHVERBAND FÜR NATUR- UND UMWELTSCHUTZ EO
Federazione Ambientalisti Alto Adige ODV / Lia Provinziela per defender la Natura UDU

Anche i nuovi metodi di ingegneria genetica devono essere rigorosamente testati e tutti gli alimenti da OGM devono essere etichettati!

Ad oggi, il settore degli alimenti geneticamente modificati è strettamente regolamentato nell'Unione Europea. Gli organismi geneticamente modificati (OGM) e gli alimenti e i mangimi da essi derivati devono essere sottoposti a una procedura di autorizzazione ufficiale e a una valutazione del rischio; devono inoltre essere tracciabili e monitorati e devono essere etichettati come "geneticamente modificati". Secondo quanto previsto dalla Commissione UE, le piante e i prodotti transgenici prodotti con i "vecchi" metodi di ingegneria genetica convenzionali e contenenti geni estranei continueranno a essere soggetti alla normativa vigente per gli OGM. **Tuttavia, le nuove tecniche di ingegneria genetica saranno liberalizzate o deregolate, per cui le rigide regole per gli OGM convenzionali non si applicheranno più alla stragrande maggioranza delle piante NGT (NGT = New Genomic Techniques, nuove tecniche di ingegneria genetica) e, di conseguenza, non saranno richieste né una procedura di autorizzazione né una valutazione del rischio né l'etichettatura del prodotto finale.**

Fino ad ora c'è stato ampio consenso sul fatto che l'Alto Adige debba essere e rimanere un territorio senza OGM. La legge provinciale n. 13 del 16 novembre 2006, modificata da ultimo il 17 gennaio 2011, vieta, infatti, la semina sul territorio altoatesino di piante geneticamente modificate, al fine di proteggere l'ambiente, la biodiversità e l'agricoltura tradizionale. **Gli animali, i cui prodotti (ad esempio latte) vengono etichettati come "OGM-free", devono essere alimentati esclusivamente con mangimi "OGM-free".** La legge provinciale per la protezione dell'ambiente (legge provinciale n. 6 del 12 maggio 2010) proibisce anche la diffusione di organismi geneticamente modificati in aree degne di protezione e stabilisce "zone cuscinetto" appropriate e misure precauzionali per la protezione delle specie animali e vegetali selvatiche. Infine, l'Alto Adige è membro ufficiale della Rete europea delle Regioni "OGM-free" (European GMO-Free Regions Network). Eppure, secondo il documento strategico per l'agricoltura dell'Alto Adige "Agricoltura 2030" del maggio 2021, entro il 2030 al Centro di Sperimentazione Laimburg verranno sviluppate varietà resistenti e robuste mediante moderni metodi di miglioramento genetico come l'editing genomico. **La selezione e la presumibilmente successiva coltivazione di piante geneticamente modificate in Alto Adige rappresenterebbe un radicale cambiamento di paradigma rispetto all'atteggiamento finora assunto nei confronti dell'ingegneria genetica in agricoltura.**

Panoramica: cosa è successo finora

1. CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Il 25 luglio 2018, la Corte di giustizia europea (CGUE) ha statuito in una sentenza storica che anche le nuove tecniche di ingegneria genetica devono essere regolamentate ai sensi della legge dell'UE sull'ingegneria genetica (direttiva 2001/18/CE del 2 marzo 2001) e sono soggette a tutti gli obblighi ivi previsti, poiché le nuove tecniche genomiche comportano una modifica del materiale genetico di un organismo che non è possibile in modo naturale. Allo stesso tempo, la CGUE ha distinto questi metodi dai metodi di riproduzione convenzionali, da tempo considerati sicuri. Vedi [qui](#).

2. COMMISSIONE UE

Il **5 luglio 2023**, la **Commissione UE** ha presentato una proposta per la (de)regolamentazione di piante, alimenti e mangimi prodotti con alcune nuove tecniche di ingegneria genetica (come le forbici genetiche CRISPR/Cas). Oltre alle tradizionali ("vecchie") piante transgeniche GM, questa proposta prevede nuove categorie aggiuntive, ovvero le **piante NGT di categoria 1** e le **piante NGT di categoria 2** (NGT = New Genomic Techniques, nuove tecniche di ingegneria genetica):

In base a ciò, **le piante NGT sono piante geneticamente modificate** ottenute mediante mutagenesi mirata e/o cisgenesi e **non contengono geni estranei alla specie** (nessun materiale genetico che provenga dall'esterno del pool genetico della rispettiva specie utilizzata per la riproduzione).

La **categoria 1** comprende le piante NGT che si suppone siano equivalenti alle piante allevate in modo convenzionale e indistinguibili da esse. Secondo la proposta della Commissione, si tratta di piante con manipolazioni genetiche fino a 20 siti nel genoma e con la rimozione di un numero qualsiasi di blocchi genici. **Per le piante NGT-1 non è prevista alcuna procedura di autorizzazione, valutazione del rischio o tracciabilità. Anche le piante, gli alimenti e i mangimi NGT-1, ad eccezione delle sementi NGT-1, non devono essere etichettati.**

Le piante NGT con manipolazioni genetiche in più di 20 siti del genoma e/o con segmenti di DNA inseriti di dimensioni maggiori rientrano nella **categoria 2**. **Per le piante NGT-2 è prevista una procedura di autorizzazione semplificata con una valutazione del rischio ridotta e un obbligo di etichettatura.** Vedi [qui](#).

3. PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo (PE) ha votato sulla proposta della Commissione UE nella sessione plenaria del **7 febbraio 2024**. **La maggioranza degli eurodeputati** (307 favorevoli, 263 contrari, 41 astenuti, 94 assenti) **ha votato a favore della deregolamentazione delle piante NGT**. A favore si sono espressi soprattutto gli eurodeputati dei partiti PPE (Partiti Popolari Europei), Renew (Gruppo dei Partiti Liberali e Centristi) e ID ("Identità e Democrazia", gruppo di partiti nazionalisti). Poiché sono stati votati anche numerosi emendamenti, sono state apportate **alcune modifiche significative rispetto alla proposta della Commissione del luglio 2023, tra cui le seguenti** (vedi [qui](#)):

classificazione come pianta NGT-1 o NGT-2: la definizione per la classificazione come pianta NGT-1 viene interpretata in modo più generico, il che significa che un numero ancora maggiore di piante NGT soddisfa i criteri per l'NGT-1;

etichettatura: contrariamente alla proposta della Commissione, **tutte le piante NGT**, comprese quelle NGT-1, i materiali di moltiplicazione delle piante e i prodotti ottenuti da piante NGT (alimenti e mangimi) devono essere etichettati con la **dicitura "Nuove tecniche genomiche"**;

tracciabilità: contrariamente alla proposta della Commissione, i prodotti ottenuti da piante NGT devono essere tracciabili attraverso documenti e codici in ogni fase della loro immissione sul mercato;

monitoraggio dell'impatto ambientale: come parte dell'autorizzazione iniziale delle piante NGT, dovrebbe essere obbligatorio un "piano di monitoraggio dell'impatto ambientale". Le piante NGT che hanno il potenziale per persistere nell'ambiente, riprodursi o diffondersi all'interno o all'esterno dei campi devono essere attentamente valutate per il loro impatto sulla natura e sull'ambiente;

brevettabilità: le **piante NGT**, i semi da esse derivati, il materiale vegetale, il loro materiale genetico e le caratteristiche delle piante **non dovrebbero essere brevettabili**.

Solo il **5 marzo 2024**, dopo il voto del Parlamento europeo, si è saputo che da gennaio 2024 il governo francese aveva deliberatamente nascosto e non pubblicato **un parere dell'Autorità francese per la sicurezza alimentare, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro (ANSES)**, per non compromettere il voto del Parlamento europeo. Secondo il parere dell'ANSES, **i criteri per la classificazione come pianta NGT-1 o NGT-2 non sono scientificamente validi**. Inoltre, sono possibili effetti imprevisi relativi alle piante NGT, motivo per cui **sono essenziali una valutazione del rischio specifica e un monitoraggio completo**.

La questione dei brevetti è ancora del tutto irrisolta per quanto riguarda le piante NGT. Sebbene la posizione del Parlamento europeo affermi che le piante NGT non dovrebbero essere brevettabili, la realtà è

ben diversa. **In base alla situazione giuridica attuale**, i nuovi metodi di ingegneria genetica come CRISPR/Cas e **le piante NGT ottenute con essi possono effettivamente essere brevettati** dall'Ufficio Brevetti Europeo (EPO). Per evitare che ciò accada, sarebbe necessario modificare la Direttiva UE sui biobrevetti a livello europeo e integrare tali modifiche nella Convenzione sul brevetto europeo. Tuttavia, l'Organizzazione europea dei brevetti, responsabile di ciò, comprende 11 Paesi non appartenenti all'UE oltre a quelli dell'Unione. Inoltre, gli inventori della tecnologia CRISPR hanno da tempo richiesto centinaia di brevetti, alcuni dei quali sono già stati concessi. In tutto il mondo sono già state depositate oltre 20.000 domande di brevetto relative a piante modificate con tecnologia CRISPR/Cas. Per ulteriori informazioni, vedere [qui](#).

4. CONSIGLIO DELL'UE PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA

La deregolamentazione delle piante NGT era già all'ordine del giorno del Consiglio Agricoltura dell'**11 dicembre 2023**, ma **la proposta della Commissione UE non ha raggiunto la maggioranza qualificata richiesta** (maggioranza di almeno il 55% dei membri del Consiglio che rappresentano almeno il 65% della popolazione dell'UE). Alcuni Paesi chiedono una clausola di opt-out per poter vietare la coltivazione di piante NGT a livello nazionale. Altri Paesi temono l'impatto della prevista ondata di brevetti. **Anche nelle riunioni del 26 marzo e del 22/23 maggio 2024, il Consiglio Agricoltura non è riuscito a trovare una posizione comune.**

5. COME SI ANDRÀ AVANTI?

Contrariamente al piano originale, il **trilogo** – i negoziati tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione UE sul testo legislativo finale – non è potuto iniziare in tempo per le elezioni del Parlamento europeo (6-9 giugno 2024). **Il processo di accordo sarà quindi rimandato alla prossima legislatura** e i negoziati potrebbero non proseguire fino alla fine del 2025. Nella sessione plenaria del 24 aprile 2024, il PE ha messo nuovamente ai voti il proprio testo e lo ha siglato con 336 voti a favore (59%). **Il gruppo negoziale del PE nella prossima legislatura dovrà quindi adottare questa posizione. Ciò significa che solo il Consiglio potrebbe impedire la prevista deregolamentazione di vasta portata.**

6. ATTEGGIAMENTO DEL PUBBLICO NEI CONFRONTI DELLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE

I consumatori europei sono molto scettici nei confronti dell'ingegneria genetica in agricoltura in generale e anche delle nuove tecniche genomiche. Una grande maggioranza rifiuta l'ingegneria genetica nei campi e nei piatti.

<p>Il 74% è preoccupato per il potenziale impatto delle NGT sulla salute umana e sulla perdita di biodiversità.</p> <p>Il 63% chiede che vengano mantenuti i requisiti di etichettatura anche per i prodotti ottenuti da NGT.</p>	<p>Italia 2024 Assobio/ Swg https://www.assobio.it/web16/wp-content/uploads/2024/02/Assobio-Gli-italiani-dicono-NO-alla-deregulation-dei-nuovi-OGM.pdf</p>
<p>Il 90% chiede l'etichettatura obbligatoria direttamente sul prodotto per gli alimenti provenienti da NGT.</p> <p>L'83% chiede che i prodotti derivanti da OGM siano controllati e regolamentati con lo stesso rigore di quelli derivanti dalla vecchia ingegneria genetica.</p> <p>L'82% ritiene che la libertà di scelta dei consumatori sia minacciata.</p> <p>Il 74% ritiene che la qualità dell'agricoltura austriaca sia compromessa dagli NGT.</p>	<p>Austria 2023 ARGE Gentechnik-frei/ Marketagent https://gentechnikfrei.at/umfrage-zur-neuen-gentechnik-konsumentinnen-wollen-transparenz-kontrolle-und-kennzeichnung/</p>
<p>Il 96% è favorevole alla valutazione del rischio delle piante NGT.</p> <p>Il 92% ritiene che gli alimenti geneticamente modificati, siano essi frutto di vecchia o nuova ingegneria genetica, debbano essere etichettati.</p>	<p>Germania 2023 foodwatch/ forsa https://www.foodwatch.org/fileadmin/-DE/Themen/Gentechnik/2023-09-Umfrage_Forsa_Tabellen_Neue_Gentechnik.pdf</p>
<p>Il 70% classifica l'ingegneria genetica per la produzione di alimenti come molto pericolosa o piuttosto pericolosa per l'uomo e l'ambiente.</p>	<p>Svizzera 2023 Ufficio federale di statistica https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/</p>

	home/statistiche/territorio-ambiente.assetdetail.13772661.html
<p>Il 94% vuole che i prodotti derivati da NGT siano etichettati direttamente sul prodotto.</p> <p>Il 92% vuole che gli alimenti, le sementi e i mangimi provenienti da NGT siano controllati e testati in modo altrettanto rigoroso rispetto ai prodotti della vecchia ingegneria genetica.</p> <p>Il 70% è contrario a un'autorizzazione più semplice e rapida di alimenti, sementi e mangimi provenienti da NGT.</p>	<p>Austria 2022 Handelsverband e GLOBAL2000/ Mindtake Research https://www.handelsverband.at/fileadmin/content/Presse_Publikationen/Presseaussendungen/Consumer_Check/Consumercheck_Juli2022_Neue-Gentechnik.pdf</p>
<p>L'86% di coloro che hanno già sentito parlare di piante GM vuole che gli alimenti derivati da piante GM siano etichettati di conseguenza.</p> <p>Solo il 3% pensa che i prodotti derivati da piante GM non dovrebbero essere testati per verificarne i rischi e non dovrebbero essere etichettati.</p>	<p>EU27 2021 Partito Greens/EFA/ Ipsos https://extranet.greens-efa.eu/public/media/file/1/6910</p>
<p>L'89% ritiene che i possibili effetti sulla natura debbano sempre essere studiati quando si modificano le piante tramite tecniche NGT.</p> <p>Il 79% ritiene che le conseguenze a lungo termine delle tecniche NGT non siano attualmente prevedibili.</p>	<p>Germania 2021 Naturbewusstseinsstudie https://www.bfn.de/sites/default/files/2023-03/2023-naturbewusstseins-2021-bfn.pdf</p>
<p>L'84% ritiene importante che gli alimenti derivati dalla vecchia e dalla nuova ingegneria genetica siano etichettati nel commercio.</p> <p>L'83% ritiene importante che i metodi di ingegneria genetica vecchi e nuovi siano sottoposti a una valutazione completa dei rischi.</p> <p>L'83% ritiene che l'ingegneria genetica sugli animali debba rimanere vietata in Germania.</p> <p>Il 60% ritiene che la coltivazione di piante geneticamente modificate ottenute con la vecchia e la nuova ingegneria genetica debba rimanere vietata in Germania.</p>	<p>Germania 2021 Umweltinstitut München/ forsa https://meldungsarchiv.umweltinstitut.org/fileadmin/Mediapool/Downloads/02_Mitmach-Aktionen/69_Konsultation_Gentechnik/2021-09_Umfrage_Gentechnik_Umweltinstitut.pdf</p>
<p>Dal 46 al 70% (a seconda del Paese) rifiuta il rilascio in natura di organismi gene drive e quindi la manipolazione di animali e piante selvatiche.</p>	<p>DE, IT, FR, ES, PL, DK, SE, BG 2020 10 NGOs/ YouGov https://meldungsarchiv.umweltinstitut.org/fileadmin/Mediapool/Aktuelles_ab_2016/2021/2021_01_27_Gene_Drive_Umfrage/Gene_Drive_Umfrage_Gemeinsame_Pressemitteilung_Umweltinstitut_M%C3%BCnchen.pdf</p>
<p>Il 95% ritiene che i possibili effetti sulla natura debbano sempre essere studiati quando le piante vengono modificate tramite tecniche NGT.</p> <p>L'81% vorrebbe che fosse vietato l'uso degli OGM in agricoltura.</p>	<p>Germania 2019 Naturbewusstseinsstudie https://www.bfn.de/sites/default/files/2022-08/2020-Naturbewusstseins2019-bfn.pdf</p>
<p>L'81% non mangerebbe mai carne e latte di animali clonati o GM.</p> <p>Il 69% ritiene che gli alimenti GM siano meno salutari di quelli prodotti in modo convenzionale.</p>	<p>Italia 2018 Coldiretti/ Ixe' https://www.coldiretti.it/economia/ogm-7-italiani-10-meno-salutari-dei-cibi-tradizionali</p>

7. RISOLUZIONE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Nel **2021**, numerose aziende del commercio al dettaglio di prodotti alimentari hanno firmato una **risoluzione contro la deregolamentazione dei prodotti derivati da NGT**. Sono **a favore della trasparenza e della libertà di scelta per i consumatori** e chiedono che **gli OGM derivanti dalle nuove tecniche di ingegneria genetica siano regolamentati allo stesso modo degli OGM convenzionali**.

Hanno firmato la risoluzione le seguenti aziende: ALDI Ungheria, ALDI Italia, ALDI NORD Germania, ALDI SÜD Germania, ALDI Suisse, Alnatura Germania, BioMarkt Verbund Germania, BNN Germania, Dennree Srl Germania, Denn's Biomarkt Srl Germania, FARMFOODS Slovacchia, Globus Germania, Handelsverband Österreich, HOFER KG Austria, HOFER Slovenia, Interessengemeinschaft BioMarkt e.V. Germania, Lidl

Dienstleistung GmbH & Co. KG Germania, Lidl Austria Srl, Naturata Lussemburgo, METRO Cash & Carry Austria Srl, MPREIS Warenvertriebs Srl Austria, PENNY Germania, Picard Francia, REWE GROUP Austria (comprese Billa e Penny), REWE GROUP Germania, SPAR Österreichische Warenhandel Srl, Synadis bio Francia, Tegut Germania, TOP-TEAM Zentraleinkauf Srl Austria, Transgourmet Österreich Srl, Unimarkt Group Austria (Unimarkt, Pfeiffer Großhandel, Nah & frisch). Vedi [qui](#).

8. LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE CONTRADDICE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Nel caso in cui - come proposto dalla Commissione UE - la valutazione del rischio, la procedura di autorizzazione, l'obbligo di etichettatura e la tracciabilità venissero aboliti per le piante NGT-1, **la Commissione UE abbandonerebbe il principio di precauzione**, pietra miliare della protezione dei consumatori e della legislazione europea in generale. Questo principio stabilisce che **si possono adottare misure di protezione in caso di incertezza sull'esistenza o sull'entità dei rischi per la salute umana o per l'ambiente, senza dover attendere che l'esistenza e la gravità di tali rischi siano pienamente chiarite**.

Un **parere legale** commissionato dal partito tedesco Bündnis 90/Die Grünen allo studio legale GGSC il **14 settembre 2023** spiega in dettaglio **che la proposta della Commissione contraddice il principio di precauzione**. Vedi [qui](#).

Senza un'etichettatura appropriata del prodotto, non sarebbe più possibile distinguere gli alimenti privi di OGM da quelli prodotti con nuovi metodi di ingegneria genetica. **I cittadini sarebbero privati, di fatto, della loro libertà di scelta**. Inoltre, a differenza di quanto avviene per le piante modificate con i "vecchi" metodi di ingegneria genetica convenzionali, la proposta della Commissione UE abolisce l'opzione di opt-out degli Stati membri per le piante geneticamente modificate e limita la loro sovranità: **i singoli Stati membri dell'UE non potranno pertanto più limitare o vietare la coltivazione o l'uso delle piante NGT sul proprio territorio**.

Il CTCU, Bioland Südtirol e la Federazione Ambientalisti Alto Adige chiedono:

**Gli attuali standard di sicurezza e di etichettatura non devono essere indeboliti!
Le persone devono continuare a essere protette dai rischi e si devono evitare effetti negativi
sugli ecosistemi e sulla biodiversità; la libertà di scelta deve essere garantita
e la produzione senza OGM deve essere protetta.**

Il mantenimento del principio di precauzione

I rischi fondamentali dell'ingegneria genetica, come l'impollinazione incrociata, la contaminazione di altri campi e la non recuperabilità, esistono anche per quanto riguarda i nuovi metodi di ingegneria genetica. Pertanto, la produzione di organismi geneticamente modificati, comprese le piante geneticamente modificate, deve essere limitata il più possibile per evitare potenziali effetti a lungo termine e danni irreversibili agli ecosistemi.

Deve essere assolutamente mantenuto e applicato il principio di precauzione. Tutte le piante e gli animali in cui vengono utilizzati metodi di ingegneria genetica esistenti e futuri, comprese le piante geneticamente modificate, e gli alimenti da esse prodotti devono continuare a essere sottoposti ad una procedura di autorizzazione e a una valutazione del rischio in conformità con la legislazione vigente in materia di ingegneria genetica, devono essere tracciabili e la dicitura "geneticamente modificati" deve comparire nell'etichetta del prodotto finale. La valutazione del rischio deve includere anche gli effetti indesiderati sull'ambiente, sugli animali e sulla salute umana, nonché una valutazione tecnologica.

Libertà di scelta

Cittadini e consumatori devono continuare a poter decidere da soli quali alimenti vogliono acquistare e mangiare e quale tipo di agricoltura vogliono sostenere o meno. Per garantire questa libertà di scelta, tutte le piante e gli animali in cui vengono utilizzati metodi di ingegneria genetica esistenti e futuri, compresi le tecniche NGT, e gli alimenti da essi prodotti, devono continuare a essere etichettati come "geneticamente modificati" dal seme al prodotto finale, proprio come gli OGM convenzionali, e devono essere tracciabili. Da questa trasparenza e tracciabilità dipendono, oltre ai cittadini, anche l'industria agroalimentare, il commercio, la selezione e la produzione di sementi senza OGM. Devono essere rispettati i principi dell'etichettatura e del controllo di processo, che riguardano l'intero processo produttivo. È necessario sviluppare pertanto procedure di monitoraggio specifiche per i prodotti NGT.

Protezione contro la contaminazione e responsabilità in base al principio "chi inquina paga"

Per poter continuare a produrre senza OGM, l'agricoltura biologica e gli altri sistemi di produzione senza OGM devono essere protetti in modo efficace e affidabile contro la contaminazione da piante GM e NGT o sementi GM e NGT attraverso regole chiare sulla coesistenza e sulla responsabilità. La responsabilità in caso di danni e i costi per garantire la coesistenza devono essere sostenuti secondo il principio "chi inquina paga".

Rinnovare l'agricoltura invece di curarne le singole problematiche

Le promesse fatte dai sostenitori dell'ingegneria genetica per combattere la fame nel mondo, ridurre l'uso di pesticidi e adattare l'agricoltura alle conseguenze del cambiamento climatico non si realizzeranno. Questi problemi non possono essere risolti da una sola tecnologia. Al contrario, c'è il rischio che l'attuale sistema di agricoltura e zootecnia industriale si consolidi, impedendo la necessaria svolta agricola; l'agricoltura sostenibile sarà ostacolata e impedita a lungo termine.

Invece di limitarsi a curare le singole problematiche dell'agricoltura con l'aiuto dell'ingegneria genetica, è necessario un cambiamento sistemico e un'ecologizzazione olistica dell'agricoltura, in modo che i sistemi alimentari diventino resilienti, adatti al clima e rispettosi della biodiversità.

Diversità genetica

La diversità genetica, grazie ad un gran numero di varietà e razze e a diversi sistemi di coltivazione, mantiene e aumenta la biodiversità, consente un adattamento ottimale alle condizioni locali e ai cambiamenti climatici, aumenta la resilienza delle aziende agricole e riduce al minimo i fallimenti delle colture. L'attenzione unilaterale della ricerca e delle politiche sull'ingegneria genetica impedisce la ricerca necessaria nel campo dell'agroecologia e dell'agricoltura rigenerativa.

Nessun brevetto sulle sementi convenzionali

A differenza della selezione convenzionale delle piante, le domande di brevetto per i nuovi processi di ingegneria genetica sono possibili sia per gli stessi processi specifici che per le proprietà prodotte dal rispettivo processo. Un brevetto copre quindi tutte le piante con questa caratteristica, comprese quelle allevate in modo convenzionale, nonché le sementi agricole, locali e tradizionali e persino i prodotti alimentari contenenti questa caratteristica. La prevista ondata di brevetti sulle sementi NGT commercializzerà e quindi limiterà in modo massiccio il libero accesso alle risorse genetiche da parte dei piccoli e medi coltivatori di piante convenzionali e biologiche e degli agricoltori. Le sementi NGT brevettate ostacoleranno o renderanno addirittura impossibile l'uso e la propagazione di sementi proprie che potrebbero contenere sequenze genetiche brevettate o essere involontariamente contaminate da tali sequenze.

Chiediamo ai nostri rappresentanti politici di lavorare a livello locale, nazionale e soprattutto europeo, nell'interesse della stragrande maggioranza dei cittadini europei, PER sostenere il principio di precauzione e il principio del "chi inquina paga", PER la trasparenza, l'etichettatura, la tracciabilità e la difesa della libertà di scelta dei cittadini e degli agricoltori!

Primi firmatari (la Federazione Ambientalisti Alto Adige rappresenta 22 organizzazioni associate):



Anche queste organizzazioni sostengono il documento di posizione (in ordine alfabetico, 30/05/2024):

